

Papa Leone ad Assisi incontra migliaia di giovani: appello alla pace e un forte no al fondamentalismo

Data: 8 giugno 2026 | Autore: Redazione



Alla Porziuncola il Pontefice invita le nuove generazioni a costruire una società fondata sul dialogo, sulla fraternità e sul servizio

L'incontro tra **Papa Leone** e migliaia di giovani ad **Assisi** è trasformato in una delle giornate più significative del **GO! Franciscan Youth Meeting**, manifestazione dedicata alla spiritualità francescana e al dialogo con le nuove generazioni. Tra un caloroso bagno di folla, strette di mano, benedizioni e momenti di grande emozione, il Pontefice ha lanciato un messaggio chiaro: il futuro passa attraverso la **pace**, la **fraternità** e il rifiuto di ogni forma di **fondamentalismo**.

L'appuntamento, ospitato nella **Basilica di Santa Maria degli Angeli**, assume un valore ancora più speciale nell'anno dedicato al **Centenario del Transito di San Francesco d'Assisi**, richiamando giovani provenienti da diversi Paesi europei.

Grande accoglienza per Papa Leone ad Assisi

L'arrivo di **Papa Leone** è stato accompagnato da un clima di entusiasmo. Ad accoglierlo erano presenti il vescovo di Assisi, **Domenico Sorrentino Accrocca**, il sottosegretario alla Presidenza del

Consiglio **Alfredo Mantovano**, le autorità civili e religiose e soprattutto migliaia di ragazzi.

Appena sceso dall'auto, il Pontefice ha scelto di fermarsi a lungo tra la folla. Ha stretto mani, benedetto bambini, salutato le famiglie e si è lasciato fotografare dai tanti giovani che hanno voluto conservare un ricordo dell'incontro con i propri smartphone.

Il gesto spontaneo ha confermato la volontà del Papa di instaurare un dialogo diretto con le nuove generazioni, protagoniste della giornata.

Il messaggio ai giovani: la radicalità del Vangelo è l'opposto del fondamentalismo

Nel suo intervento, **Papa Leone** ha rivolto un forte invito ai cristiani affinché diventino autentici **costruttori di pace**, soprattutto in un contesto internazionale caratterizzato da tensioni e divisioni.

Secondo il Pontefice, i credenti saranno sempre più chiamati a testimoniare il Vangelo in società dove la religione rischia di essere utilizzata come strumento di contrapposizione tra identità diverse.

Per questo ha invitato i giovani ad **allargare mente e cuore**, superando paure alimentate dalla cattiva informazione e abbattendo i muri del pregiudizio.

Richiamando la figura di **San Francesco d'Assisi**, Papa Leone ha spiegato che la vera **radicalità evangelica** non coincide con il fanatismo, ma rappresenta esattamente il suo contrario: rende le persone più umili, sensibili, accoglienti e aperte verso ogni essere umano.

"I potenti cercano di dominare, il Vangelo insegna a servire"

Un altro passaggio centrale del discorso ha riguardato il modo di vivere il potere.

Il Papa ha osservato come troppo spesso i grandi della Terra puntino alla visibilità personale e alla ricerca del dominio sugli altri. Il modello cristiano, invece, segue l'insegnamento di Gesù, secondo cui la vera grandezza consiste nel **servizio**.

Riprendendo l'esempio di **San Francesco**, il Pontefice ha invitato i giovani a:

- **non dominare, ma servire;**
- **non afferrare, ma ricevere;**
- **non trattenere, ma restituire.**

Secondo Papa Leone, questa è la strada che rende davvero libero un popolo e trasforma una comunità in uno spazio di speranza e salvezza.

Una Chiesa capace di abbattere muri e disuguaglianze

Nel dialogo con i partecipanti al **GO! Franciscan Youth Meeting**, il Papa ha ricordato che ciascuno possiede una responsabilità all'interno della Chiesa e della società.

Le diverse vocazioni non devono dividere, ma contribuire a un cammino comune fatto di collaborazione, sostegno reciproco e crescita condivisa.

Ha inoltre sottolineato come attorno a Gesù possano diventare fratelli uomini e donne che, senza il Vangelo, probabilmente non si sarebbero mai incontrati. Una realtà che, secondo il Pontefice, rappresenta ancora oggi una risposta concreta alle tante **discriminazioni**, alle **disuguaglianze** ai "muri invisibili" presenti nelle città contemporanee.

L'incontro con i frati francescani e la celebrazione alla Porziuncola

Prima della celebrazione eucaristica, **Papa Leone** ha salutato personalmente tutti i frati della comunità francescana presenti nel chiostro della **Basilica di Santa Maria degli Angeli**.

Il programma ha previsto anche l'incontro con il **Comitato nazionale per l'Ottavo Centenario della morte di San Francesco d'Assisi**, prima della Santa Messa celebrata davanti alla **Porziuncola**.

Si tratta di un momento destinato a entrare nella storia: secondo la Provincia Serafica di San Francesco, infatti, non risultano precedenti recenti di una celebrazione eucaristica presieduta da un Romano Pontefice proprio davanti alla storica chiesetta custodita all'interno della Basilica.

Il saluto dei Francescani: la Porziuncola luogo di fraternità e riconciliazione

Nel saluto ufficiale rivolto al Papa, frate **Marco Vianelli**, ministro provinciale dei Frati Minori dell'Umbria e Sardegna, ha ricordato il profondo significato spirituale della **Porziuncola**.

Ha evidenziato come migliaia di giovani europei abbiano scelto di ritrovarsi proprio ad Assisi per confrontarsi su temi fondamentali come:

- **pace**;
- **identità**;
- **missione**;
- **economia**;
- **custodia del creato**;
- **fraternità universale**.

Secondo i Francescani, **San Francesco** continua ancora oggi a rappresentare un modello capace di parlare al cuore delle nuove generazioni, indicando percorsi concreti di riconciliazione, solidarietà e speranza.

La **Porziuncola**, luogo nel quale Francesco comprese la propria vocazione, accolse i primi frati, ricevette Santa Chiara e diede origine al **Perdono di Assisi**, continua infatti ad attirare pellegrini da tutto il mondo come simbolo della misericordia di Dio e dell'autentica fraternità cristiana.

Papa Leone rilancia il messaggio di San Francesco ai giovani

La visita di **Papa Leone ad Assisi** ha confermato il ruolo della città francescana come punto di riferimento internazionale per il dialogo tra fede e nuove generazioni.

Attraverso parole dedicate alla **pace**, al **servizio**, alla **fraternità** e alla lotta contro ogni forma di **fondamentalismo**, il Pontefice ha invitato i giovani a diventare protagonisti di una società più giusta, inclusiva e solidale, raccogliendo l'eredità spirituale di **San Francesco d'Assisi** e traducendola in scelte concrete nella vita quotidiana.